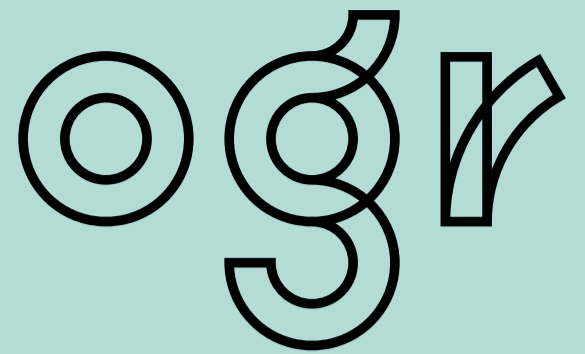




Nina Canell

HARDSCAPES



A cura di | curated by **Samuele Piazza**
con | with **Lorenzo Giusti**

25.02 — 27.03.2022 | Binario 2

In collaborazione con | In collaboration with **GAMEC, Bergamo**

In dialogo con la mostra dell'artista commissionata e prodotta all'interno del | In dialogue with the artist's exhibition commissioned and produced within the **Meru Art*Science Research Program**

La mostra **HARDSCAPES** riunisce due grandi opere che portano l'attenzione su idee di circolazione, trasformazione e forme inaspettate di coabitazione.

Energy Budget (2017-2018), realizzata in collaborazione con Robin Watkins, è un'opera video, senza suono, che alterna immagini provenienti da due siti. In un seminterrato una lumaca leopardo naviga lentamente in un quadro elettrico. Le fluttuazioni muscolari della lumaca, rispondendo a circuiti defunti e palinsesti di campi elettrici, sembrano fondersi in una forma ibrida, che la fa quasi diventare parte dell'ambiente infrastrutturale. Lo schermo stesso, una parete di diodi a emissione di luce, trasmette le intime immagini della lumaca in movimento attraverso variazioni di tensione.

La sequenza che segue è catturata dall'alto, incorniciando aperture simili a portali, in enormi edifici curvi sul lungomare di Telegraph Bay, Hong Kong. Questi passaggi sono conosciuti come *porte del drago* e sono il risultato dell'ingegneria umana che consente ai draghi di passare attraverso densi condomini, mentre scendono dalle montagne per bere e fare il bagno nell'oceano sottostante. Concentrandosi sull'apparente vuoto che costituisce il percorso del drago, la telecamera è impegnata in un costante zoom-out, utilizzando aria compressa per controllare il movimento dell'obiettivo.

L'assenza di suono nel video consente alla scultura a pavimento di parlare da terra, riempiendo lo spazio di presenza. Scomposto e trasformato dalla densità dei corpi in movimento, **Muscle Memory (16 Tonnes) (2021)**, si sgretola letteralmente sotto le suole dei visitatori. Sebbene fragili rispetto al nostro ambiente costruito, le conchiglie dei molluschi marini sono la materia prima che costituisce la base della maggior parte dei nostri edifici, compreso il pavimento originale delle Officine Grandi Riparazioni. In quanto tale, il carbonato di calcio non è solo un componente fondamentale del cemento, ma anche una condizione imprescindibile per diverse forme di convivenza. La pressione materiale fa parte dei lenti processi geologici e delle trasformazioni animali-minerali che alimentano l'industria edile, ma qui diventa un mezzo per scolpire. L'opera cede il passo a una frattura improvvisa, ricordandoci l'ineffabile quantità di corpi che ci sorreggono.

Muscle Memory (16 Tonnes) è stato originariamente commissionato da GAMEC ed è stato riproposto in una nuova installazione spaziotemporale che prende in considerazione la storia delle OGR come luogo di riparazione, come rovina e come risorsa.

BIOGRAFIA

Nina Canell una volta ha realizzato una scultura per dieci persone che ha causato l'interruzione dell'elettricità nelle loro case, contemporaneamente e senza preavviso, una volta al mese per un anno. Il trasferimento e la distribuzione dell'energia sono state una preoccupazione integrante della sua pratica sin dall'inizio, lavorando spesso con situazioni altamente sensibili alle variabili spazio-temporali. Basata tanto sull'incontro casuale quanto su uno studio minuzioso, la sua pratica scultorea mette in primo piano l'agency del materiale. Nina Canell è nata nel 1979 a Växjö, ha frequentato la scuola d'arte a Dublino e attualmente vive e lavora a Berlino. Ha avuto mostre personali in musei in Svizzera, Messico, Belgio, Corea del Sud, Svezia, Francia, Germania e Inghilterra. Canell ha partecipato alle biennali di Venezia, Cuenca, Sydney, Lione e Liverpool, oltre a mostre collettive al Museum of Modern Art, New York; Palais de Tokyo, Parigi; Witte de With, Rotterdam; l'ICA, Londra; e Guggenheim, Bilbao, tra gli altri. Nina Canell collabora spesso con Robin Watkins su installazioni, libri d'artista e pubblicazioni.

The exhibition **HARDSCAPES** brings together two large-scale works that draw attention to circulation, transformation and unexpected forms of cohabitation.

Energy Budget (2017-2018), made in collaboration with Robin Watkins, is a silent video work that alternates between two sites. Situated in a basement, it shows a leopard slug slowly navigating an electrical enclosure. Seemingly blending into a hybrid form, the slug's muscular fluctuations respond to defunct circuits and palimpsest electric fields, almost becoming a part of the infrastructural environment. The screen itself, a wall of Light Emitting Diodes, relays the intimate moving images of the slug by way of voltage variations. The sequence that follows is captured up high, framing portal-like openings in massive, curved buildings on the waterfront in Telegraph Bay, Hong Kong. These passageways are known as *dragon holes* and are the result of human engineering, allowing dragons to pass through dense apartment blocks, as they descend from the mountains to drink and bathe in the ocean below. Focusing on the apparent emptiness that constitutes the dragon's path, the camera steadily zooms out using compressed air to control the motion of the lens.

The absence of sound in the video allows for the floor-based sculpture to speak up from the ground, filling the space with presence. Broken down and transformed by the density of moving bodies, **Muscle Memory (16 Tonnes) (2021)**, literally crumbles under the shoe-soles of visitors. While brittle in comparison to our constructed environment, the seashells from marine molluscs are in fact the raw material which form the basis of most of our own buildings, including the original floor of the Officine Grandi Riparazioni. As such, calcium carbonate is not just a fundamental component of concrete, but also an essential condition for various forms of cohabitation. Material stress is part of the slow geological processes and animal-mineral transformations that feed the construction industry, but here it becomes a means of sculpting. The work gives way to a sudden fracture, reminding us of the ineffable amount of bodies that hold us up. **Muscle Memory (16 Tonnes)** was originally commissioned by GAMEC, and has been repurposed into a new spatiotemporal installation that takes the history of OGR as a site of repair into consideration—as ruin and resource.

BIOGRAPHY

Nina Canell once made a sculpture for ten people that caused the electricity in their homes to go out simultaneously and unannounced once every month for a year. The transfer and distribution of energy have been an integral preoccupation of her work since the beginning, often working with situations that are highly sensitive to spatio-temporal variables. Grounded as much in the chance encounter as in close study, her sculptural process foregrounds material agency. Nina Canell was born 1979 in Växjö, went to art school in Dublin, and currently lives and works in Berlin. She has had solo museum exhibitions in Switzerland, Mexico, Belgium, South Korea, Sweden, France, Germany and England. Canell has taken part in the Venice, Cuenca, Sydney, Lyon, and Liverpool biennials, as well as group exhibitions at the Museum of Modern Art, New York; Palais de Tokyo, Paris; Witte de With, Rotterdam; the ICA, London; and Guggenheim, Bilbao among others. Nina Canell frequently collaborates with Robin Watkins on installations, artist's books and publications.